



Board of Peace, Tajani: «Giusto esserci, non scodinzoliamo dietro a Usa»

Descrizione

(Adnkronos) «Noi vogliamo essere protagonisti della costruzione della pace». Così il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, al termine della prima riunione del Board of Peace, la nuova organizzazione internazionale creata dal presidente Donald Trump per Gaza. Il titolare della Farnesina ha ribadito l'importanza della presenza italiana a Washington e ha spiegato che l'Italia partecipa ai lavori in qualità di osservatore: «Sono emerse una serie di proposte concrete: non è un business board, ma un tavolo con proposte politiche per costruire la pace in Medio Oriente».

Parlando con i giornalisti presso l'ambasciata italiana nella capitale americana, il vicepremier ha sottolineato come l'Italia non «scodinzoli» dietro agli Stati Uniti e sappia esprimere posizioni autonome quando non condivide alcune scelte di Washington, come nel caso della vicenda della Groenlandia. Allo stesso tempo, Tajani ha ribadito la convinzione dell'Italia nel transatlantismo, indipendentemente dal colore politico dell'amministrazione americana: «Restiamo transatlantici sia quando governano i Democratici sia quando governano i Repubblicani».

«Saremmo stati isolati se non ci fossimo stati», ha aggiunto il ministro, evidenziando la presenza dell'Unione europea e di altri Paesi europei come Germania e Regno Unito oltre alla partecipazione di importanti attori mediorientali quali Qatar, Egitto e Arabia Saudita. «Non è stato un capriccio italiano voler seguire questo percorso», ha proseguito Tajani sottolineando: «Significa che abbiamo fatto la scelta giusta e che siamo in sintonia con la maggioranza dei Paesi dell'Unione europea. Qualcuno può non essere d'accordo, ma questa è la realtà: non siamo isolati né subalterni a nessuno».

Sul rapporto con le Nazioni Unite, il ministro ha escluso qualsiasi contrapposizione: «Non c'è stato alcun attacco all'Onu. Anzi, dalle parole di Trump e di Rubio emerge la volontà di applicare la risoluzione delle Nazioni Unite sulla pace in Palestina». Secondo Tajani, la direzione intrapresa è quella giusta: «Nessuno vuole escludere nessuno. Poi, se qualcuno vuole fare polemica con Trump solo perché è Trump, è libero di farlo. Noi siamo qui per valutare le cose concrete e ciò che si può fare per costruire la pace in Palestina».

Per quanto riguarda la ricostruzione della Striscia di Gaza, la Casa Bianca ha annunciato investimenti per dieci miliardi di dollari, mentre altri Paesi hanno promesso contributi fino a sette miliardi. Anche l'Italia, ha spiegato Tajani, sta valutando una serie di finanziamenti per Gaza, indipendenti dal Board of Peace. Inoltre, il governo italiano parteciperà alla formazione della polizia palestinese a Gaza con la presenza dei Carabinieri. Non sono invece allo studio ulteriori ipotesi di presenza militare. «Oggi si è parlato solo di Gaza», ha precisato il ministro. «Altri temi non sono stati affrontati».

Sulla possibilità di un attacco americano contro l'Iran già nel fine settimana, Tajani ha preferito non commentare: «I periodi ipotetici non vanno mai commentati. Bisogna parlare delle cose quando accadono. Mi auguro che si possano trovare accordi senza riaprire un conflitto nella regione e che i colloqui in corso possano andare a buon fine».

Il vicepremier ha espresso preoccupazione per il programma nucleare iraniano: «Se l'Iran dovesse proseguire sulla strada della bomba atomica, sarebbe difficile trovare un accordo e rappresenterebbe una minaccia». E ha concluso: «Se l'Iran è quello che strappa la fotografia del presidente Mattarella e degli altri capi di Stato europei, è un Iran che ci preoccupa. Mi auguro invece che scelga la via del dialogo, del confronto e rinunci all'armamento nucleare».

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 20, 2026

Autore

redazione